

Il fenicottero di Cavalese sul trono degli Internazionali d'Italia di doppio. Il duo trentino-francese vince 6-4 6-1 sconfiggendo le azzurre Garbin e Vinci



TENNIS

Terzo titolo mondiale per la 26enne dopo i centri a Pattaya e Amelia Island. Un'azzurra torna ad imporsi al Foro 22 anni dopo la coppia Cecchini-Reggi

Mara Santangelo regina di Roma

Trionfo con la Dechy

TRENTO - Mara Santangelo regina a Roma. Nella città «caput mundi», che la 26enne fiemmesse divide con la residenza di Cavalese dai nonni materni, il fenicottero trentino si prende la bella soddisfazione di conquistare il titolo del doppio agli Internazionali d'Italia. In una disciplina dal sapore «scientifico» e dove si esaltano le doti d'attacco con un servizio potente e con i ficcanti colpi al volo a rete basati su diagonali del tutto particolari e dimezzate rispetto al singolare, la Santangelo regala alla storia del tennis azzurro un trionfo in questa specialità che mancava da 22 anni.

Precisamente dal 1985 quando la vittoria venne conquistata dalla coppia formata da Reggi e Cecchini con i massimi campionati professionistici che si disputarono a Taranto, mentre sui campi della capitale per risalire ad un titolo italiano bisogna riferirsi al 1931 con la coppia Luzzati-Gagliardi. A fianco della francese Nathalie Dechy, numero 15 del ranking mondiale in doppio (mentre Mara è numero 24, in singolo è la n.30), la campionessa del mondo in carica in Fed Cup ha sconfitto una coppia tutta azzurra formata dalla veneta Tathiana Garbin e dalla pugliese Roberta Vinci. Un punteggio mai stato in discussione nel catino dello Stadio «Pietrangeli»,

Battuta la russa Kuznetsova. La serba Jankovic conquista il singolo

ROMA - Una serba di nuovo regina del Foro. È Jelena Jankovic la vincitrice della 64ª edizione degli Internazionali Bnl d'Italia (montepremi da un milione 340 mila dollari): in finale la 22enne di Belgrado, terza testa di serie del seeding ha battuto per 7-5 6-1, in un'ora e 15 minuti, la russa Svetlana Kuznetsova, seconda favorita del tabellone e giustiziere al 2º turno della Santangelo. Sei anni dopo il successo di Jelena Dokic, un'altra Jelena sul trono di Roma. Un successo limpido quello della Jankovic, in un match caratterizzato da ben dodici break (stesso numero della semifinale tra Kuznetsova e Schnyder): serba sempre in vantaggio, rusa particolarmente fallosa. Lunedì la Jankovic ha ottenuto il suo best ranking, numero 5, e nel 2007 quello di Roma è il terzo titolo dopo quello vinto sul cemento di Auckland, a gennaio, e sulla terra verde americana di Charleston, a marzo.



COPPIA FORMIDABILE. Dechy e Santangelo

in un pomeriggio assolato, con la coppia trentino-francese che ha comandato il primo set fino a chiuderlo sul 6-4 e poi è partita lancia in resta nel secondo confezionando un break dietro l'altro fino a chiudere 6-1. «Sono contentissima - ha detto la Santangelo in conferenza stampa - ed era la prima volta che io e Nathalie giocavamo assieme. Non mi aspettavo di arrivare così in alto».

In un tabellone che presentava le due migliori coppie al mondo, la statunitense Raymond con l'australiana Stosur nonché le africane Black dello Zimbabwe e Huber del Sudafrica, Mara ha compiuto un capolavoro: con la Dechy ha infilato, da numero 7, al primo turno la coppia italo-argentina Penetta-Dulko, negli ottavi l'olandese Krajicek e la statunitense Tu, nei quarti la Husarova (Slovac-

chia) e la statunitense Shaughnessy, che avevano sconfitto Raymond e Stosur, quest'ultima reduce dal trionfo in singolo contro la n.1 Mauresmo. Quarti giocati in notturna, conclusi dopo la mezzanotte, e semifinale di sabato pomeriggio vinta contro le specialiste Peschke, ceca, e Stubbs, australiana.

Nulla da fare poi per la coppia tutta azzurra Garbin-Vinci, che

aveva estromesso Black-Huber, che ha perso la seconda finale consecutiva dopo il ko di Berlino della settimana scorsa. «Era una partita particolare per me - ha detto Mara - perchè giocare contro le mie compagne di nazionale in Fed Cup non era facile. Per questo ho caricato a mille la Dechy ed anche lei mi ha aiutato molto in tutto il match».

Per la trentina, che in questa stagione ha sconfitto le top 10 Jankovic, la serba trionfatrice a Roma, a Miami e la russa Petrova a Varsavia, è questo romano il terzo centro mondiale nel doppio del 2007: a fianco dell'australiana Pratt aveva vinto a Pattaya in Thailandia e a fianco della slovena Srebotnik aveva trionfato ad Amelia Island in Florida. Contro la Francia, in luglio, il posto di doppiista nella semifinale di Fed Cup è di Mara. O no? «Capitan Barazzutti mi stima - sottolinea lei - e spero che mi consideri anche per il singolo (giocato a Castellaneta contro le cinesi a vittorai acquisita, ndr). Poi voglio migliorarmi ancora e ora, dopo essermi riposata un po' c'è il Roland Garros. In giugno tornerò sul mio amato veloce, sull'erba. I tornei di Eastbourne e Nottingham quindi il ritorno a Wimbledon». Mara non vuole fermarsi. Ha una grinta da far paura. Tutta trentina. (esepi)

CALCIO DONNE

di MARCO FONTANA

TRENTO - Il Trento Graffiti2000.com entra nella storia nel calcio femminile trentino: le ragazze di Roberto Genta hanno sconfitto senza alcun problema il Bari conquistando la meritata promozione in serie A. Il coronamento di dieci anni di lavoro e di fatica per una società che con la politica dei piccoli passi ha scalato le categorie, dalla serie C fino alla massima serie nazionale.

Alle trentine serviva un successo per avere la certezza della promozione e per lasciarsi alle spalle il Chiasiellis, distante un solo punto dalla aquilotta e facilmente vittorioso nel match interno con il Rovettino. Una vittoria inutile quella della formazione friulana che chiude la stagione al secondo posto. Perché il Trento Graffiti2000.com non si è fatto pregare e ha trasformato il match point, superando alla grande l'ostacolo Bari. Tre minuti di gioco e il Trento è già praticamente promosso, avanti due a zero con le reti di Busetti (al 1' di testa su punizione di Parisi) e dell'azzurra Parisi, al 3' direttamente da calcio d'angolo.

La partita di fatto si è chiusa qui con il Bari mai pericoloso e il Graffiti abile a controllare il risultato, trovando in altre tre circostanze la via del gol: al 46' del primo tempo con un colpo di testa di Rigatti su preciso invito di Meneghelli, al 59' con la stessa Meneghelli (splendida triangolazione con Rigatti) e al 66' con la scatenata Rigatti che firma la doppietta personale trasformando da due passi l'assist dell'ottima Parisi.

Il coronamento di una stagione memorabile nella quale il Trento ha sofferto ma ha

Il Trento Graffiti promosso in serie A

La cinquina al Bari fa entrare nella storia la società del presidente Baroni



L'allenatore Roberto Genta festeggia dalle sue ragazze ieri al Briamasco
foto Hugo Muñoz

sempre dato l'impressione di potercela fare. Quattordici vittorie, sei pareggi, due sole sconfitte, sessanta gol segnati e ventitre subiti: sono questi gli straordinari numeri della formazione di Roberto Genta.

Una squadra quadrata, forte in ogni reparto: dalla difesa, comandata dall'esperta Elena Bon (o da una sempre pronta Valentina Cretti) al centrocampo, diretto dalle geometrie e dalla classe di Alice Parisi, stellina della Nazionale under 19 fino all'attacco. E proprio sull'attacco vale la pe-

GRAFFITI2000.COM TRENTO 5
NUOVA BARI 0

RETI: 1' Busetti (T), 3' Parisi (T), 45' Rigatti (T), 59' Meneghelli (T), 66' Rigatti (T).
TRENTO GRAFFITI2000.COM: Bon, Busetti, Prosperi, Rodella (44' Rigon), Catia Ferrari, Tomasi (76' Eccel), Rigatti, Irene Ferreri, Meneghelli (84' Manica), Leonardi, Parisi. Allenatore: Roberto Genta.
NUOVA BARI: Lamparelli, Lavopa, La Fortezza, Buonafia, Trotta, Rana, Pinto, Anaclerio, Ceci L., Pugliese, Biallo. Allenatore: Sibilano.
ARBITRO: Masia di Bassano del Grappa.
NOTE: spettatori 500 circa.

na di spendere due paroline in più: due parole che corrispondono ai nomi di Wania Meneghelli e Stefania Rigatti. La prima è una conferma, la seconda è una piacevole sorpresa, due giocatrici che in ventidue partite giocate hanno segnato la bellezza di 42 gol.

In un Briamasco che ha risposto alla grande all'appello della società del presidente

Mauro Baroni (cinquecento presenti) è esplosa la festa del Trento Graffiti2000.com. La serie A è finalmente realtà. Dopo una quindicina d'anni una formazione della nostra regione torna nella massima serie nazionale: dopo l'esperienza del Riva del Garda toccherà ora all'Acf Trento farsi valere contro corazzate del calibro di Bardolino e Fiammamonza.

Interviste / Casagranda: «Un gruppo eccezionale» Genta: «Un sogno che diventa realtà»

TRENTO - Una gioia incontenibile, un momento storico e atteso da almeno tre stagioni. Sempre protagonista negli ultimi campionati di serie A2, al Trento è sempre sfuggita per un soffio la promozione nella massima serie. Quest'anno invece tutto è andato come doveva andare.

«È un sogno che si realizza - esordisce mister Roberto Genta - è stata dura oggi ma le ragazze erano talmente cariche che non poteva andare diversamente. Il risultato è giusto e va a coronare un campionato stupendo. Abbiamo creato un grande gruppo e i grandi gruppi spesso riescono ad ottenere grandi risultati. La serie A è molto difficile, siamo ambiziosi ma consapevoli che l'obiettivo primario dovrà essere quello di salvarsi, cosa non facile visto che la maggior parte della squadra promossa dalla A2 retrocedono immediatamente. Il salto è notevole ma ce la metteremo tutta».

Ovviamente soddisfatto anche il direttore sportivo **Lorenzo Casagranda** che dedica il successo alle ragazze, protagoniste di questa splendida cavalcata.

«È il coronamento di dieci anni

di lavoro, siamo partiti dalla serie C, abbiamo vinto la C, la B e ora la serie A2. È un gruppo meraviglioso che si merita questa storica promozione per il lavoro che ha saputo svolgere in questo ciclo vincente. È una gioia incredibile, godiamoci questo momento e ripartiamo alla grande curando la serie A ma anche il nostro settore giovanile che negli ultimi anni sta crescendo notevolmente».

«Abbiamo sposato la politica dei piccoli passi che finora ci ha sempre dato ragione - aggiunge il presidente **Mauro Baroni** - La nostra è una società che sta crescendo anno dopo anno, questa promozione è un sogno che si realizza».

«Non stavo bene ma ho cercato di dare tutto - commenta **Wania Meneghelli** - e alla fine è andata benissimo».

«Ho visto una squadra determinata e concentrata che ha coronato una stagione memorabile - aggiunge l'assessore **Iva Berasi** - Il Trento è in serie A e lo sport femminile merita di poter vivere una giornata così importante».

(mafo)



BOMBER AZZURRA. Alice Parisi